

OSSERVAZIONI AI DOCUMENTI POSTI IN CONSULTAZIONE PER LA REDAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO

(<http://www.parchiromagna.it/novdettaglio.php?id=74042>)

L'azienda rimarca nuovamente come il Polo estrattivo di Monte Tondo si trovi in area contigua. Per tale ragione è importante tutelare l'indotto socioeconomico che l'attività industriale legata alla Cava genera sul territorio. Risulta quindi essere fondamentale che nella stesura del Piano Territoriale del Parco non vi siano elementi ostativi che potrebbero condizionare l'iter amministrativo e legislativo per il continuo dell'attività estrattiva.

Di seguito, si avanzano le principali **osservazioni divise per rubrica dei documenti allegati** per la consultazione

1. NORME TECNICHE

Pag. 35

Art. 27 Aree contigue

1. Le aree contigue (AC) di promozione dello sviluppo locale ecosostenibile non sono ricomprese nel Parco ed hanno funzione di transizione e connessione rispetto al territorio del Parco stesso; esse comprendono le aree agricole distanti dall'emergenza gessosa

INTEGRAZIONE RICHIESTA

1. Le aree contigue (AC) di promozione dello sviluppo locale ecosostenibile non sono ricomprese nel Parco ed hanno funzione di transizione e connessione rispetto al territorio del Parco stesso; esse comprendono **l'area del Polo Estrattivo di Monte Tondo** e le aree agricole distanti dall'emergenza gessosa

MOTIVAZIONE

Si richiede la suddetta modifica poiché l'attività estrattiva è un'attività produttiva compatibile con le finalità dell'area contigua, esattamente come l'attività agricola.

Pag. 39

Art. 27 aree contigue

13. La sottozona AC.CAV comprende la cava di Monte Tondo. In tale sottozona le attività estrattive sono consentite e regolamentate dalla sovraordinata D.G.R. n.1147 del 16-07-2018 (allegato A), emanate dalla Regione Emilia-Romagna. Recependo tale normativa sovraordinata nella sottozona AC.CAV è vietato aprire nuove cave o ampliare quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, in corso di approvazione alla data del 7 ottobre 2013, per quanto concerne i SIC, e vigenti alla data del 7 novembre 2006, per quanto riguarda le ZPS ed i ZSC-ZPS. Il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato per fini naturalistici ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. La destinazione finale dell'area estrattiva dovrà essere destinata all'uso pubblico del suolo, previo idoneo restauro naturalistico della stessa.

INTEGRAZIONE RICHIESTA

~~13. La sottozona AC.CAV comprende la cava di Monte Tondo. In tale sottozona le attività estrattive sono consentite e regolamentate dalla sovraordinata D.G.R. n.1147 del 16-07-2018 (allegato A), emanate dalla Regione Emilia-Romagna. Recependo tale normativa sovraordinata nella sottozona AC.CAV è vietato aprire nuove cave o ampliare quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, in corso di approvazione alla data del 7 ottobre 2013, per quanto concerne i SIC, e vigenti alla data del 7 novembre 2006, per quanto riguarda le ZPS ed i ZSC-ZPS. Il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato per fini naturalistici ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. La destinazione finale dell'area estrattiva dovrà essere destinata all'uso pubblico del suolo, previo idoneo restauro naturalistico della stessa.~~

13. La sottozona AC.CAV comprende la cava di Monte Tondo. In tale sottozona le attività estrattive sono consentite nel rispetto degli strumenti di pianificazione generale di settore e attuate tramite piani delle attività estrattive comunali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25 comma 5 L.R. 6/2005.

In quanto zona contigua, la legge istitutiva del Parco ed il suo Piano Territoriale non pongono ulteriori vincoli al quadro legislativo vigente.

MOTIVAZIONE

Si deve evidenziare che la D.G.R. n.1147 del 16-07-2018 (allegato A) non è normativa sovraordinata al Piano Territoriale del Parco. Da una parte, il Piano Territoriale del Parco, ai sensi dell'art. 24 della LR 6/2005, costituisce lo strumento generale che regola l'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat compresi nel suo perimetro ed il suo raccordo con il contesto. Dall'altra, la D.G.R. n.1147 del 16-07-2018 costituisce attuazione del Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 che introduce i criteri minimi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazioni (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS). Di conseguenza le disposizioni di cui alla D.G.R. n.1147 del 16-07-2018 troveranno applicazione, se e in quanto applicabili, non richiedendo ulteriore recepimento nel Piano Territoriale del Parco.

Si chiede quindi l'integrazione proposta al fine di chiarire che le attività estrattive già autorizzate continueranno ad essere consentite, ai sensi dell'art. 25 comma 5 L.R. 6/2005, anche al fine di salvaguardare l'attuale scenario economico-sociale, senza sacrificare la tutela del patrimonio ambientale e paesistico del territorio del Parco.

2. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Pag. 7

Obiettivi gestionali del Parco

Lettera h) il coinvolgimento diretto delle aziende agricole operanti nel territorio dell'area protetta e delle loro organizzazioni professionali, alle scelte di programmazione, di pianificazione e di gestione del Parco nelle forme e nei modi definiti dallo statuto dell'Ente di gestione.

INTEGRAZIONE RICHIESTA

Lettera h) il coinvolgimento diretto delle aziende agricole e **produttive** operanti nel territorio dell'area protetta e delle loro organizzazioni professionali, alle scelte di programmazione, di pianificazione e di gestione del Parco nelle forme e nei modi definiti dallo statuto dell'Ente di gestione.

MOTIVAZIONE

Si richiede la modifica del capoverso poiché l'attività estrattiva è un'attività produttiva compatibile con le finalità dell'area contigua, esattamente come l'attività agricola. Come tale, dovrà essere coinvolta direttamente nelle scelte programmatiche e gestionali delle aree su cui essa insiste.

Pag. 10

UNESCO

Il loro valore in campo carsico, geologico, mineralogico, paleontologico, biologico, archeologico etc. è testimoniato dalle centinaia di pubblicazioni specifiche che hanno visto la luce in un arco di tempo di oltre due secoli. Da questo punto di vista, poi, sono la prima area carsica in assoluto in cui si siano effettuati specifici studi sul carsismo gessoso e ancora oggi sono quella più studiata al mondo.

Il Parco si pone l'obiettivo del raggiungimento e/o mantenimento della candidatura italiana nella Lista del Patrimonio Mondiale del "Carsismo nelle Evaporiti e grotte dell'Appennino settentrionale" per la Vena del Gesso Romagnola.

INTEGRAZIONE RICHIESTA

Il loro valore in campo carsico, geologico, mineralogico, paleontologico, biologico, **tecnico-minerario-industriale, antropologico e** archeologico etc. è testimoniato dalle centinaia di pubblicazioni specifiche che hanno visto la luce in un arco di tempo di oltre due secoli. Da questo punto di vista, poi, sono la prima area carsica in assoluto in cui si siano effettuati specifici studi sul carsismo gessoso e ancora oggi sono quella più studiata al mondo.

Il Parco si pone l'obiettivo del raggiungimento e/o mantenimento della candidatura italiana nella Lista del Patrimonio Mondiale del "Carsismo nelle Evaporiti e grotte dell'Appennino settentrionale" per la Vena del Gesso Romagnola, **senza alcuna penalizzazione delle realtà produttive del territorio che convivono in armonia con esso.**

MOTIVAZIONE

Si ritiene di sottolineare che la Cava non rappresenta un rischio per la candidatura UNESCO, bensì un'opportunità. L'attività estrattiva di Monte Tondo – essendo gestita nel rispetto di tutte le normative ambientali, ed in più certificata ISO 14001 – non inficia in alcun modo la candidatura, anzi potrebbe rappresentare (come accade in altre realtà europee ed internazionali) un di più, un valore aggiunto al tema del carsismo in termini

storici, antropici e tecnologici (vedi Parchi Minerari UNESCO/MINING HERITAGE IN THE WORLD), di seguito un piccolo elenco:

- MINIERE dell'ERZGEBIRGE E KRUSNOHORI (REPUBBLICA Ceca, AUSTRIA, GERMANIA) <https://whc.unesco.org/en/list/1478>
- MINIERE DI MERCURIO - ALMADEN (SPAGNA) & IDRIJA (SLOVENIA) <https://whc.unesco.org/en/list/1313>
- ZONA MINERARIA DI HALLSTATT, AUSTRIA <https://whc.unesco.org/en/list/806>
- MINIERE DELLA VALLONIA, BELGIO <https://whc.unesco.org/en/list/1344>
- AREA MINERARIA DI POTOSI', BOLIVIA <https://whc.unesco.org/en/list/420>
- CITTA' MINERARIA DI OURO PRETO, BRASILE <https://whc.unesco.org/en/list/124>
- CITTA' MINERARIA DI DIAMANTINA, BRASILE <https://whc.unesco.org/en/list/890>
- CITTA' MINERARIA DI GOIAS, BRASILE <https://whc.unesco.org/en/list/993>
- AREA MINERARIA E METALLURGICA ESTESA, BURKINA FASO <https://whc.unesco.org/en/list/1602>
- MINIERA DI SEWELL, CILE <https://whc.unesco.org/en/list/1214>
- CITTA' MINERARIA DI KUTNA HORA, REPUBBLICA Ceca <https://whc.unesco.org/en/list/732>
- BACINO MINERARIO DI NORD-PAS DE CALAIS, FRANCIA <https://whc.unesco.org/en/list/1360>
- MINIERE DI RAMMELSBERG, CITTA' DI GOSLAR, GERMANIA <https://whc.unesco.org/en/list/623>
- AREA MINERARIA ED INDUSTRIALE DI ZOLLVEREIN, GERMANIA <https://whc.unesco.org/en/list/975>
- MINIERA E PAESAGGIO CULTURALE DI IWAMI <https://whc.unesco.org/en/list/1246>
- CITTA' STORICA DI GUANAJUATO E MINIERE ADIACENTI, MESSICO <https://whc.unesco.org/en/list/482>
- CITTA' MINERARIA DI ROROS <https://whc.unesco.org/en/list/55>
- MINIERE DI WIELICZKA E BOCHNIA, POLONIA <https://whc.unesco.org/en/list/55>
- MINIERA DI TARNOWSKIE GORY, POLONIA <https://whc.unesco.org/en/list/1539>
- REGIONE MINERARIA PREISTORICA DI KRZEMIONSKI, POLONIA <https://whc.unesco.org/en/list/1599>
- PAESAGGIO MONTANO DI ROSIA MONTANA, ROMANIA <https://whc.unesco.org/en/list/1552>
- MINIERE ROMANE DI LAS MEDULAS, SPAGNA <https://whc.unesco.org/en/list/803>
- AREA MINERARIA DI FALUN, SVEZIA <https://whc.unesco.org/en/list/1027>
- PAESAGGIO MINERARIO DELLA CORNOVAGLIA, GRAN BRETAGNA <https://whc.unesco.org/en/list/1027>

Attività economiche compatibili con le finalità istitutive del Parco e dell'occupazione locale, secondo criteri di sviluppo sostenibile

Agricoltura;

Agriturismo;

Guida ambientale-escursionistica;

Guida speleologica;

INTEGRAZIONE RICHIESTA

Agricoltura;

Agriturismo;

Attività Estrattive;

Guida ambientale-escursionistica;

Guida speleologica;

MOTIVAZIONE

Si avanza la suddetta integrazione al capoverso poiché l'attività estrattiva è un'attività produttiva compatibile con le finalità dell'area contigua, esattamente come l'attività agricola. È sostenibile in quanto gestita secondo un progetto autorizzato, seguendo le prescrizioni autorizzative, in più certificata secondo il Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001.

Pag. 46

7.1 Ambito metodologico e obiettivi del progetto

Alcune delle aree in oggetto del presente Piano dovranno essere acquisite in proprietà dal Parco, data l'importanza conservazionistica, la posizione strategica (sia ecologica, sia della fruizione), la necessità di realizzare delicati interventi di ripristino.

INTEGRAZIONE RICHIESTA

~~Alcune delle aree in oggetto del presente Piano dovranno essere acquisite in proprietà dal Parco, data l'importanza conservazionistica, la posizione strategica (sia ecologica, sia della fruizione), la necessità di realizzare delicati interventi di ripristino.~~

MOTIVAZIONE

Si chiede lo stralcio di quanto evidenziato in quanto previsione del tutto generica ed esplorativa. Non è chiaro quali siano le aree che dovrebbero essere acquisite, con che modalità né le relative tempistiche.

Pag. 146

Cava Monte Tondo

Si tratta senza alcun dubbio e di gran lunga della maggiore emergenza ambientale della Vena del Gesso, tale da mettere assolutamente in secondo piano ogni altro problema connesso alle aree carsiche del Parco.

I sistemi carsici gessosi alterati dall'attività di cava sono tra i maggiori non soltanto della Vena del Gesso ma dell'intera Unione Europea.

INTEGRAZIONE RICHIESTA

~~Si tratta senza alcun dubbio e di gran lunga della maggiore emergenza ambientale della Vena del Gesso, tale da mettere assolutamente in secondo piano ogni altro problema connesso alle aree carsiche del Parco.~~

~~I sistemi carsici gessosi alterati dall'attività di cava sono tra i maggiori non soltanto della Vena del Gesso ma dell'intera Unione Europea.~~

MOTIVAZIONE

Le affermazioni riportate risultano essere un'interpretazione di parte, con connotazione negativa, e non rappresentano correttamente la realtà; oltretutto il Piano Territoriale rappresenta uno strumento di pianificazione pubblica, che non può prestarsi a commenti soggettivi o – peggio ancora – diffamatori.

Cava SPES

Servono permessi per entrare nelle gallerie e verificare lo stato attuale. All'interno ci sono relitti di ogni tipo, meccanici, elettrici e altro.

Non meno importante sarebbe controllare la struttura delle gallerie ed eseguire un rilievo topografico, anche per confrontarlo col rilievo della Risorgente delle Banzole, grotta molto vicina alle gallerie.

INTEGRAZIONE RICHIESTA

Servono permessi per entrare nelle gallerie e verificare lo stato attuale. **All'interno ci sono relitti di ogni tipo, meccanici, elettrici e altro.**

Non meno importante sarebbe controllare la struttura delle gallerie ed eseguire un rilievo topografico, anche per confrontarlo col rilievo della Risorgente delle Banzole, grotta molto vicina alle gallerie.

MOTIVAZIONE

Si evidenzia la suddetta modifica poiché l'affermazione risulta essere inesatta. Il sotterraneo è stato a suo tempo bonificato da Saint-Gobain Italia, ed essendo ancora in piena proprietà dell'azienda, è interdetto per motivi di sicurezza.

7.6.1 Aree da Acquisire

- Monte Penzola (zona B)
- Riva di San Biagio (zona A e zona B)
- Monte della Volpe (zona B)
- Valle cieca del Rio Stella (zona A e zona B)
- Monte Mauro (zona A e zona B)
- Monte Incisa (zona A e zona B)
- Vedreto (zona B)
- Grotta del Re Tiberio (zona B)

- Risorgente del Rio Gambellaro (zona B)
- Risorgente del Rio Cavinale (zona A)
- Risorgente del Rio Basino (zona A)
- Da debolezza all'ex-cava Paradisa (zona B)
- Ex-cava SPES (zona A e zona B)

INTEGRAZIONE RICHIESTA

7.6.1 Aree da Acquisire

- Monte Penzola (zona B)
- Riva di San Biagio (zona A e zona B)
- Monte della Volpe (zona B)
- Valle cieca del Rio Stella (zona A e zona B)
- Monte Mauro (zona A e zona B)
- Monte Incisa (zona A e zona B)
- Vedreto (zona B)
- Grotta del Re Tiberio (zona B)
- Risorgente del Rio Gambellaro (zona B)
- Risorgente del Rio Cavinale (zona A)
- Risorgente del Rio Basino (zona A)
- Da debolezza all'ex-cava Paradisa (zona B)

~~• Ex-cava SPES (zona A e zona B)~~

MOTIVAZIONE

Si chiede di espungere la suddetta evidenza poiché non è meglio specificata la modalità di acquisizione che andrebbe comunque concordata con l'azienda.

L'attività estrattiva è attualmente limitata ad un solo polo, di grandi dimensioni, presso Borgo Rivola (Riolo Terme), nella cava di Monte Tondo, di proprietà della Saint Gobain Italia.

Il polo estrattivo è interamente all'esterno della zona di parco ed è ricompreso in area contigua.

I diritti di estrazione acquisiti dalla ditta sono formalmente conclusi il 20-10-2012, essendo stata concessa una proroga di un anno, come previsto dalle disposizioni normative, fino al 19-10-2023 e ulteriormente prorogato di un altro anno, fino al 19-10-2024, come disposto dalla L.R. n. 23 del 27-12-2022.

INTEGRAZIONE RICHIESTA

L'attività estrattiva è attualmente limitata ad un solo polo, di grandi dimensioni, presso Borgo Rivola (Riolo Terme), nella cava di Monte Tondo, di proprietà della Saint Gobain Italia.

Il polo estrattivo è interamente all'esterno della zona di parco ed è ricompreso in area contigua **/AC. CAV**

~~I diritti di estrazione acquisiti dalla ditta sono formalmente conclusi il 20-10-2012, essendo stata concessa una proroga di un anno, come previsto dalle disposizioni normative, fino al 19-10-2023 e ulteriormente prorogato di un altro anno, fino al 19-10-2024, come disposto dalla L.R. n. 23 del 27-12-2022.~~

L'attuale autorizzazione all'estrazione, che si inserisce in un più ampio contesto di volumi assegnati e oggetto di una successiva fase progettuale, aveva originaria scadenza ad ottobre 2022 ed è stata prorogata ad ottobre 2024.

MOTIVAZIONE

Si rimarca la suddetta modifica poiché il concetto di "diritti di estrazione acquisiti" non risulta essere corretto. È corretto invece parlare di volumi assegnati dal PIAE vigente. Ma soprattutto, è riportata una data errata sulla conclusione che non è ottobre 2012 ma bensì ottobre 2022 (data di scadenza dell'attuale autorizzazione, che in ogni caso non esaurisce i volumi assegnati) successivamente prorogata a ottobre 2024

La cava abbandonata ha lasciato profonde gallerie sul lato occidentale della Riva di San Biagio e una visibile incisione che ha deturpato irrimediabilmente la forra del Rio Sgarba.

All'interno delle gallerie di cava, pericolanti, sono stati abbandonati grandi quantitativi di materiali, residui dell'attività estrattiva.

INTEGRAZIONE RICHIESTA

~~La cava abbandonata ha lasciato profonde gallerie sul lato occidentale della Riva di San Biagio e una visibile incisione che ha deturpato irrimediabilmente la forra del Rio Sgarba.~~

~~All'interno delle gallerie di cava, pericolanti, sono stati abbandonati grandi quantitativi di materiali, residui dell'attività estrattiva.~~

MOTIVAZIONE

Si chiede di espungere la suddetta modifica poiché l'affermazione risulta essere inesatta e. Il sotterraneo è stato a suo tempo bonificato da Saint-Gobain Italia, ed essendo ancora in piena proprietà dell'azienda, è interdetto per motivi di sicurezza: nonostante ciò – come già noto al Parco - si riscontrano altresì violazioni degli accessi e la chiara presenza di ingressi abusivi di parte di “esploratori” e fruitori del sito per fini non permessi (agli atti esistono denunce ufficiali da parte dell'azienda).

3. DOCUMENTO PRELIMINARE

Pag. 6

Costituiscono obiettivi specifici e integrativi del presente documento, in dettaglio ed in aggiunta rispetto a quanto stabilito dalla legge regionale n. 10/2005:

ah) monitoraggio dell'attività estrattiva all'interno dei confini dell'attuale Polo e recupero dell'area nord della Cava, attualmente non più attiva, da inserire all'interno dei siti di interesse del Parco per la fruizione, la divulgazione e per studi scientifici sui gessi

INTEGRAZIONE RICHIESTA

~~ah) monitoraggio dell'attività estrattiva all'interno dei confini dell'attuale Polo e recupero dell'area nord della Cava, attualmente non più attiva, da inserire all'interno dei siti di interesse del Parco per la fruizione, la divulgazione e per studi scientifici sui gessi~~

ah) monitoraggio dell'attività estrattiva, come previsto e realizzato da sempre con le specifiche prescrizioni autorizzative e le convenzioni in essere

MOTIVAZIONE

Tutte le modalità di recupero ambientale saranno progettate e gestite in seno ad un piano complessivo di escavazione e ripristino, valutato nelle sedi opportune (Valutazione di Impatto Ambientale-VINCA) in concertazione con gli Enti competenti che esprimeranno il loro parere con prescrizioni puntuali. Ogni indicazione allo stato attuale è prematura e fuorviante e rischia di generare ulteriore confusione. Il monitoraggio è in essere da decenni, e si svolge regolarmente come da convenzione.

4. QUADRO CONOSCITIVO

Pag. 19

Catasto delle grotte

Si considerano grotte esistenti quelle regolarmente registrate al "Catasto delle cavità naturali dell'Emilia-Romagna", conservato dalla Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna (FSRER), di cui all'articolo 4 della citata Legge Regionale n. 19/2006.

Copia aggiornata del catasto delle grotte presenti nell'area del Parco comprendente l'ubicazione su CTR 1/5000 degli ingressi, delle risorgenti, delle doline, delle valli cieche, delle forre e di tutte le manifestazioni carsiche sia ipogee che epigee è conservato presso il Parco stesso.

Tutte le grotte presenti nel catasto sono identificate con il codice 8310 "grotte non ancora sfruttate a livello turistico" quali habitat di interesse comunitario nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e come tali soggette alla tutela ed alle valutazioni di incidenza previste dalla normativa nazionale e regionale.

INTEGRAZIONE RICHIESTA

Si considerano grotte esistenti quelle regolarmente registrate al "Catasto delle cavità naturali dell'Emilia-Romagna", conservato dalla Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna (FSRER), di cui all'articolo 4 della citata Legge Regionale n. 19/2006.

Copia aggiornata del catasto delle grotte presenti nell'area del Parco comprendente l'ubicazione su CTR 1/5000 degli ingressi, delle risorgenti, delle doline, delle valli cieche, delle forre e di tutte le manifestazioni carsiche sia ipogee che epigee è conservato presso il Parco stesso.

Tutte Le grotte presenti nel catasto sono **tutte indiscriminatamente** identificate con il codice 8310 “grotte non ancora sfruttate a livello turistico” quali habitat di interesse comunitario nell’Allegato I della Direttiva 92/43/CEE ~~e come tali soggette alla tutela ed alle valutazioni di incidenza previste dalla normativa nazionale e regionale.~~ **Solo le grotte ad importanza rilevante e non tutte le cavità accatastate devono essere soggette alla massima tutela, dunque, alla valutazione di incidenza prevista dalla normativa nazionale e regionale.**

MOTIVAZIONE

Le grotte, in base alle leggi vigenti, sono oggetto di accatastamento (se di sviluppo superiore ai 5 m) e di tutela (se rivestono un interesse idrogeologico, naturalistico e/o biologico degni di nota).

Per tale ragione, non vi è una ratio nel considerarle tutte egualmente importanti in maniera indiscriminata e dunque oggetto di massima tutela, od anche intoccabili, se trattasi di cavità trascurabili, “fossili”, senza circolazione di acqua. Questa considerazione trova evidenza anche nello studio Forti-Marabini-Vai del 1997 dove venivano identificate le grotte nell’intorno di Monte Tondo che potevano essere asportate in quanto prive di ogni interesse scientifico.

La filosofia deve continuare ad essere la stessa: individuazione delle grotte di significato rilevante (comprovato oggettivamente e su basi scientifiche) e studio specifico delle modalità di coltivazione della cava entro una fascia di rispetto concordata, come del resto avviene correttamente sul resto del territorio nazionale.

Pag. 19

C – Cavità ad accesso limitato.

Sono ad accesso limitato le cavità in cui è segnalata presenza di consistenti colonie di chiroterri o di specie di particolare pregio. In caso di presenza di nursery l’accesso nei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto è strettamente limitato a motivi di studio e monitoraggio.

1 - Buco uno di Monte Mauro

2 - Grotta della Lucerna

3 – Cava SPES

INTEGRAZIONE RICHIESTA

Sono ad accesso limitato le cavità in cui è segnalata presenza di consistenti colonie di chiroterri o di specie di particolare pregio. In caso di presenza di nursery l'accesso nei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto è strettamente limitato a motivi di studio e monitoraggio.

1 - Buco uno di Monte Mauro

2 - Grotta della Lucerna

3 - Cava SPES

MOTIVAZIONE

Si chiede di espungere la Cava SPES dall'elenco poiché di proprietà di Saint-Gobain Italia, sotto la responsabilità dell'azienda e non del Parco.

5. VALSAT_VINCA

Pag. 22

2.2.4 Attività estrattiva

I diritti di estrazione acquisiti dalla ditta sono scaduti ad ottobre 2022, essendo poi prorogati fino ad ottobre 2023 e in base alla nuova L.R. sarà ulteriormente prorogata fino ad ottobre 2024

Risulta in fase di predisposizione il PIAE della Provincia di Ravenna che definirà la successiva pianificazione dell'attività estrattiva all'interno del Polo.

Nei Gessi di Monte Tondo fu istituito un "polo unico" regionale d'attività estrattiva dei gessi, ma la durata dell'attività estrattiva, la quantità di prodotto coltivato, le modalità operative rispondenti a sole esigenze economiche, hanno fatto sì che il livello di sopportazione fisico dell'ambiente sia stato ampiamente superato, avviando un processo di degrado gravissimo e superiore ad ogni previsione.

INTEGRAZIONE RICHIESTA

~~I diritti di estrazione acquisiti dalla ditta sono scaduti ad ottobre 2022, essendo poi prorogati fino ad ottobre 2023 e in base alla nuova L.R. sarà ulteriormente prorogata fino ad ottobre 2024.~~

L'attuale autorizzazione all'estrazione, che si inserisce in un più ampio contesto di volumi assegnati e oggetto di una successiva fase progettuale, aveva originaria scadenza ad ottobre 2022 ed è stata prorogata ad ottobre 2024.

Risulta in fase di predisposizione il PIAE della Provincia di Ravenna che definirà la successiva pianificazione dell'attività estrattiva **all'interno del Polo.**

~~Nei Gessi di Monte Tondo fu istituito un "polo unico" regionale d'attività estrattiva dei gessi, ma la durata dell'attività estrattiva, la quantità di prodotto coltivato, le modalità operative rispondenti a sole esigenze economiche, hanno fatto sì che il livello di sopportazione fisico dell'ambiente sia stato ampiamente superato, avviando un processo di degrado gravissimo e superiore ad ogni previsione.~~

MOTIVAZIONE

Si chiede di modificare il suddetto paragrafo poiché il termine "diritti di estrazione" risulta essere improprio, è corretto parlare di volumi assegnati al Polo estrattivo. Inoltre, le affermazioni sul degrado sono irrazionali ed assolutamente prive di fondamento tecnico-scientifico.

6. CARTOGRAFIA

Si evidenzia preliminarmente la **necessità di avere a disposizione le cartografie in formato editabile** (.dwg o .dxf), anche in questa fase, dove alcuni perimetri risultano fondamentali per l'analisi puntuale delle situazioni.

P1c - Carta della zonizzazione

INTEGRAZIONE RICHIESTA

In riferimento al Limite AC.CAV, si richiede che l'area uffici / servizi resti inclusa entro tale perimetro in quanto "pertinenza di cava", e come tale necessariamente ricompresa all'interno del perimetro autorizzato, per motivi di legge mineraria e continuità con il sito estrattivo.

MOTIVAZIONE

Con riferimento alle miniere, a norma dell'art. 23 della legge mineraria tuttora valida anche per le cave (**R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 - Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno**), sono "pertinenze della miniera stessa gli

edifici, gli impianti fissi interni o esterni, i pozzi, le gallerie, nonché i macchinari, gli apparecchi e gli utensili destinati alla coltivazione della miniera, le opere e gli impianti destinati all'arricchimento del minerale.”

NB: La legge mineraria accomuna in unica nozione le pertinenze vere e proprie con cose, quali pozzi o gallerie, che essendo incorporate nel giacimento, tecnicamente non sono distinguibili da esso, e non potrebbero avere una propria individualità: è da ritenere che la legge abbia voluto considerare il complesso minerario nella sua unitarietà, organizzato per l'esercizio dell'impresa mineraria.

P10_Geologica

INTEGRAZIONE RICHIESTA

- ✓ **Eliminare l'indicazione puntuale delle grotte così come rappresentate (trattasi di archetti fuori scala), nel caso cambiandone la rappresentazione;**
- ✓ **In alternativa, apporre in legenda la dicitura “simbolo e posizione puramente indicativi”**

MOTIVAZIONE

Sono rappresentate genericamente grotte con imbocchi a scala fuorviante localizzate ovunque, anche dentro l'area di cava. Ciò si presta ad essere male interpretato, come se sui gradoni di cava, o sotto il piazzale principale, ci fossero grotte importanti, dunque, intoccabili.

P11 - Carta del fenomeno carsico

INTEGRAZIONE RICHIESTA

- ✓ **Apporre in legenda “rappresentazione indicativa” per il retino “carsismo profondo”;**

- ✓ Riportare il percorso ipogeo delle acque corretto; l'attuale rappresentazione è diversa dalla precedente, che riportava il reticolo idrografico minore ed "altro".

MOTIVAZIONE

La rappresentazione dei carsismi è stata fatta in maniera approssimativa e discutibile (vedi le 2 versioni della P11 pubblicate, diverse tra loro); dalle sole planimetrie attuali si può generare confusione e non è facile capire cosa effettivamente si trova a che quota e dove, in particolare:

- sono riportate grotte non più esistenti allo stato attuale od esistenti in maniera residuale (Grotte sui gradoni, Vento che Soffia), che il progetto autorizzato prevedeva di asportare in quanto "non significative", come concordato e permesso in sede progettuale ARPA 2001;
- sono rappresentate (in prossimità dell'area centrale della cava sotto al piazzale di base) grotte profonde che in nessun modo interagiscono con le attività di cava attuali o future, poiché sono connesse con le escavazioni concluse negli anni '80; vale la pena ricordar che alcune grotte sono state scoperte -come riportato nei testi FESR - in quanto intercettate dalle gallerie di cava.
- NON sono indicate nel loro sviluppo carsismi importanti quali l'Abisso Mezzano e la Buca Romagna, che invece avrebbe senso riportare, vista la loro possibile, provabile, coesistenza senza interferenze con la cava in prospettiva futura

Inoltre, il tematismo "carsismo profondo" che prende gran parte della cava può essere male interpretato come presenza di grotte sottostanti l'intera area estrattiva (senza chiarirne lo sviluppo planimetrico, né la profondità, dunque la reale interferenza con la cava)

Si rammenta che nel corso dello studio ARPA 2001 e successivamente, nel corso delle successive Valutazioni di Impatto Ambientale che l'azienda ha volontariamente affrontato, sono stati redatti molti approfondimenti idrogeologici attestanti la completa "ininfluenza" della cava sulla qualità e quantità delle acque circolanti. Si rammenta che l'assetto geomorfologico dell'area è immutato da decine di anni.

Si sottolinea come in futuro l'attività di cava futura potrà essere sotto ogni aspetto progettata e gestita affrontando OGNI aspetto ambientale correlato all'ambiente carsico.

INTEGRAZIONE RICHIESTA

- ✓ **Per cava Ex SPES: specificare in legenda “area privata la cui destinazione verrà definita in funzione degli accordi con il Parco”**

MOTIVAZIONE

La Cava Ex SPES è tuttora di proprietà dell'azienda e non sono previste modifiche allo stato dei luoghi.